

Lo stato dell'arte della scuola tra riforme e cambiamenti

Tarcento, 21 luglio 2015



ROTARY CLUB GEMONA FRIULI COLLINARE

avv. Salvatore Spitaleri - Udine



LA SCUOLA PER CRESCERE



Quale modello per la scuola?

“Nel corso della storia umana il lavoro della cultura è consistito nel selezionare e sedimentare nuclei duri di perpetuità estraendoli dalle vite umane passeggera e dalle precarie azioni umane, nel creare il duraturo dallo scorrevole, nel ricercare la continuità nella discontinuità”

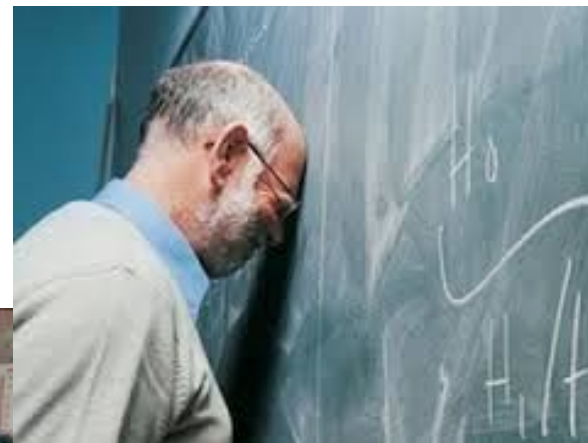
Z. Bauman

“Formare i giovani per adeguarli al mondo di oggi sarebbe diseducativo, in quanto non è questo il mondo in cui vivranno. La vera sfida culturale è quella di educarli a distanziarsi e ad andare oltre, superando i limiti di un sapere astratto e nozionistico e assaporando il piacere della ricerca e la passione per il conoscere”

A. Braga



I protagonisti della scuola



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

L'UNIVERSO SCUOLA

- **ALUNNI E CLASSI:** 7,8 milioni di studenti, poco meno del 10% dei quali stranieri (736 mila), per un totale di 366 mila classi
- **PROFESSORI e ATA:** 728 mila professori che sono indicati nell'organico di fatto e 210 mila il personale tecnico-amministrativo e ausiliario. 101 mila insegnanti di sostegno chiamati a seguire 207 mila alunni con disabilità'.
- **LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI** sono 8.644 e si articolano in 41.483 sedi scolastiche distribuite sul territorio nazionale.
- **TANTI MATERNE ED ELEMENTARI:** Il 32,5% delle sedi scolastiche e' della scuola d'infanzia, 37% e' della scuola primaria, il 17,5% per le medie, il 13% per la scuola secondaria di secondo grado (licei ed istituti tecnici).
- **LE PARITARIE** attive nel territorio nazionale nell'anno scolastico 2012/2013 sono state 13.847, il 72% per l'infanzia, l'11% per la primaria, il 5% per le medie e il 12% per la secondaria superiore. In totale sono state frequentate da poco più di un milione di studenti.

Dati a.s. 2013/2014

Scuola: un universo in cambiamento





**Conclusioni del Consiglio Europeo
12 maggio 2009, su un quadro strategico
per la cooperazione europea nel settore
dell'istruzione e della formazione**

Istruzione e formazione 2020 (ET 2020)

- Il programma “Istruzione e formazione 2020” (ET 2020) è un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, che prende le mosse dai progressi realizzati nel quadro del programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010” (ET 2010).
- Esso istituisce degli obiettivi strategici comuni per gli Stati membri, incluso un certo numero di misure volte a raggiungere gli obiettivi stabiliti, nonché metodi di lavoro comuni che definiscono una serie di settori prioritari per ciascun ciclo di lavoro periodico.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



EUROPA 2020

Obiettivi



Il **miglioramento della qualità dell'istruzione** passa attraverso gli obiettivi di Europa 2020, tra i quali ritroviamo:

- **riduzione** degli abbandoni scolastici al di sotto del **10%** ;
- **aumento al 40%** dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
- **ridurre a meno del 15%** la porzione dei giovani 15enni con scarse abilità in lettura funzionale, matematica e scienze
- **ridurre a meno del 10%** gli early school leavers.
- sviluppare uno spirito di iniziativa e imprenditorialità quale competenza chiave per l'apprendimento permanente
- incentivare lo sviluppo di competenze trasversali;
- consolidare i legami tra l'istruzione e il mondo del lavoro attraverso un apprendimento basato sul lavoro



Conclusioni del Consiglio Europeo 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione

I criteri di riferimento

- **Entro il 2020, una media di almeno il 15 % di adulti dovrebbe partecipare all'apprendimento permanente**
- **Entro il 2020, la percentuale dei quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15 %.**
- **Entro il 2020, la percentuale di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma d'istruzione superiore dovrebbe essere almeno del 40 %.**
- **Entro il 2020, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione dovrebbe essere inferiore al 10 %.**
- **Entro il 2020, almeno il 95 % dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'istruzione della prima infanzia.**



Conclusioni del Consiglio Europeo 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione

- Sono disponibili fondi per attività che promuovono l'apprendimento e l'istruzione a tutti i livelli e per tutte le fasce d'età.
- Tramite il quadro strategico per l'istruzione e la formazione, i paesi dell'UE hanno individuato quattro obiettivi comuni per affrontare queste sfide entro il 2020:
- fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà
- migliorare la qualità ed efficacia dell'istruzione e della formazione
- promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- incoraggiare la creatività e l'innovazione, compreso lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

SCUOLA E ISTRUZIONE: I PRINCIPI



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.



È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



Art. 9

La Repubblica
promuove lo sviluppo
della cultura e la ricerca
scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e
artistico della Nazione.



Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e **libero**
ne è l'insegnamento.

La Repubblica **detta** le norme generali
sull'istruzione ed **istituisce** scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione,
senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che
chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni
un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole
statali.

È prescritto un **esame di Stato** per l'ammissione ai vari ordini e gradi di
scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio
professionale.

Le **istituzioni di alta cultura, università ed accademie**, hanno il diritto
di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.



Estraiamo alcuni principi:

- LIBERTA' DI INSEGNAMENTO
- RISERVA DI LEGGE IN MATERIA SCOLASTICA
- SCUOLA PRIVATA E SCUOLA PARITARIA
- ESAMI DI STATO A FINE CICLO
- AUTONOMIA UNIVERSITA' ED ENTI RICERCA

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.



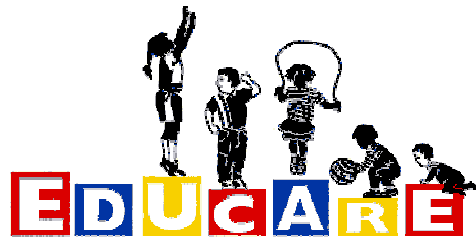
Estraiamo alcuni principi:

- DIRITTO ALL'ISTRUZIONE
- PERCORSI OBBLIGATORI
STABILITI DALLO STATO
- DIRITTO ALLO STUDIO
PER I MERITEVOLI

E non finisce qui ...

“E’ dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio”

(art. 30 Costituzione italiana).



Art. 97

Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.



E allora



L'ORDINAMENTO DELLA SCUOLA ITALIANA SCUOLA

- L'istruzione obbligatoria ha la durata di 10 anni, da 6 a 16 anni di età, e comprende gli otto anni del primo ciclo di istruzione e i primi due anni del secondo ciclo (DM 139/2007). Dopo aver concluso il primo ciclo di istruzione, gli ultimi due anni di obbligo (da 14 a 16 anni di età), possono essere assolti nella scuola secondaria di secondo grado, di competenza statale (licei, istituti tecnici e istituti professionali), o nei percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale (legge 133/2008).

L'ORDINAMENTO DELLA SCUOLA ITALIANA SCUOLA

- SCUOLA DELL'INFANZIA: 3 ANNI
- SCUOLA PRIMARIA: 5 ANNI
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:
3 ANNI
- SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO
GRADO: 3 o 5 ANNI.
- UNIVERSITA'

Un ventennio di riforme

a) Berlinguer-De Mauro

b) Moratti

c) Fioroni

d) Gelmini

e) Profumo

f) Giannini

*"Non dico che posso
fare **tutto** ...dico solo
che lo farò lo stesso,
nonostante **tutto**"*



LA SCUOLA TRA INDICAZIONI E RIFORME



Riforma Fioroni

- Indicazioni per il curriculum 2007: Cultura, Scuola, Persona;**
- Traguardi per lo sviluppo di competenze: Percorso continuo e progressivo;**
- Interventi su sistema amministrazione scolastica**

LA SCUOLA TRA INDICAZIONI E RIFORME



Riforma Gelmini

- **Atto di Indirizzo (2009): Armonizzare ed essenzializzare**
- **Primaria: Insegnante prevalente-unico**
Orari 24, 27, 40 ore
- **Secondaria II grado: 6 licei,**
2 settori istituti tecnici: economico (2 indirizzi),
tecnologico (9 indirizzi)
2 settori istituti professionali: industria e
artigianato (2 indirizzi) e servizi (4 indirizzi)

LA SCUOLA TRA INDICAZIONI E RIFORME



Riforma Profumo

- Indicazioni Nazionali 2012 (Riprese soprattutto Indicazioni Fioroni)**
- Prosegue Riforma secondo ciclo**
- Apprendistato**

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107
Riforma del sistema nazionale di
istruzione e formazione e delega
peril riordino delle disposizioni
legislative vigenti

Articolo unico, suddiviso in 212 commi







In cauda o in caput ... venenum

36. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede **nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

- 206. Ferme restando le competenze istituzionali di controllo e verifica spettanti al Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e' costituito, a decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 e **senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato**, un comitato di verifica tecnico-finanziaria composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, **con lo scopo di monitorare la spesa concernente l'organico dell'autonomia in relazione all'attuazione del piano straordinario di assunzioni, la progressione economica dei docenti** nonche' l'utilizzo del fondo per il risarcimento, di cui al comma 132. **Gli eventuali risparmi** rispetto alle previsioni contenute nella presente legge connesse all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 95 a 105, accertati nell'esercizio finanziario 2015 con decreto del Ministro dell'istruzione dell'universita' e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche tenendo conto delle verifiche effettuate dal comitato di cui al primo periodo, sono destinati nel medesimo anno all'incremento del Fondo di cui al comma 202.



Autonomia scolastica

Dal 2000 le istituzioni scolastiche, pur facendo parte del sistema scolastico nazionale, hanno una propria autonomia amministrativa, didattica e organizzativa.

Operano comunque nel rispetto delle norme generali sull'istruzione emanate dallo Stato.

Le istituzioni scolastiche sono dirette da un dirigente scolastico e si avvalgono di un apposito ufficio amministrativo (segreteria) anche per i rapporti con il pubblico. Ogni istituzione scolastica ha un proprio Piano dell'Offerta Formativa (POF), che rappresenta il piano di azione educativa e di istruzione della scuola.

Le istituzioni scolastiche, per il loro funzionamento, hanno diritto di ricevere fondi dallo Stato e possono anche ricevere risorse finanziarie da Comuni, Province e Regioni o da altri enti e privati.



Autonomia scolastica



Per affermare il **ruolo centrale della scuola** nella società della conoscenza e **innalzare i livelli di istruzione** e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento:

- per **contrastare** le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
- per prevenire e recuperare **l'abbandono e la dispersione scolastica**, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
- per realizzare una **scuola aperta**, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- per garantire il **diritto allo studio, le pari opportunità** di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

La presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria

(art. 1, comma 1 L. 107/2015)



Autonomia scolastica



L'autonomia scolastica si realizza attraverso alcuni strumenti: la possibilità di **rimodulare** il monte ore annuale di ciascuna disciplina; il **potenziamento** del tempo scuola oltre i modelli e i quadri orari; la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo. Le scuole dovranno dunque garantire **l'apertura pomeridiana** e la **riduzione del numero di alunni e di studenti per classe**.

- Infine, gli istituti potranno rimanere **aperti anche d'estate**. Nei periodi di **sospensione** dell'attività didattica, infatti, gli istituti e gli enti locali promuoveranno «attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive» da svolgersi negli edifici scolastici.

Il Piano dell'Offerta Formativa



Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Il Piano dell'Offerta Formativa



- delle **discipline** e delle attività liberamente scelte della quota di curricolo loro riservata
- delle **possibilità di opzione** offerte agli studenti e alle famiglie
- delle discipline e attività **aggiuntive** nella quota facoltativa del curricolo
- delle azioni di **continuità, orientamento, sostegno e recupero** corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate
- **dell'articolazione modulare del monte** ore annuale
- dell'articolazione modulare di **gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi
- delle **modalità e dei criteri per la valutazione** degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- **dell'organizzazione** adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica
- dei **progetti di ricerca** e sperimentazione.

Verso PIANO TRIENNALE



- Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Obiettivi del PIANO TRIENNALE



- competenze linguistiche,
- competenze matematico-scientifiche,
- competenze artistiche,
- competenze civiche-solidali,
- competenze sportivo-motorie,
- competenze digitali,
- disponibilità spazi pomeridiani,
- sistemi di orientamento

la buona
SCUOLA
FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

A proposito di scuola e lavoro

Al fine di incrementare le opportunita' di lavoro e le capacita' di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. (art. 1, comma 33) Il percorso di alternanza scuola-lavoro si puo' realizzare anche all'estero.





L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, soggetto alla vigilanza del MIUR :

- effettua **verifiche periodiche e sistematiche** sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale;
- studia le **cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica** con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- predispone annualmente i **testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale**, nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- predispone **modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche** ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla **valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti** a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- svolge **attività di formazione del personale docente e dirigente** della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- formula **proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici**, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione,

IL NUOVO RECLUTAMENTO E GLI AMBITI TERRITORIALI

- Dall'anno scolastico 2016-2017 i docenti assunti a tempo indeterminato saranno assegnati dal direttore di ogni ufficio regionale agli ambiti territoriali di dimensione inferiore alla Provincia o alla Città metropolitana e, di qui, ripartiti nelle scuole sulla base dei Piani approvati dagli istituti (co.65).
- L'ampiezza degli ambiti è definita entro il 30 giugno 2016 dagli uffici scolastici regionali, su indicazione del Miur e sentiti le Regioni e gli Enti Locali (co. 66).
- A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati



GRADUATORIE PERMANENTI ad ESAURIMENTO

Nelle graduatorie sono iscritti i docenti provvisti di abilitazione all'insegnamento. Le graduatorie sono strutturate su base provinciale, vengono aggiornate ogni tre anni per quanto riguarda i titoli e le posizioni degli iscritti ma sono chiuse all'inserimento di nuovi nominativi. Dal 2008 infatti non è più possibile iscriversi in queste graduatorie che sono pertanto destinate ad esaurirsi.

Supplenze e incarichi

- Con la “buona scuola” **spariranno i supplenti**: il sistema delle supplenze sarà infatti sostituito dall'**organico funzionale d'istituto**, o reti di scuole, costituito da un numero di docenti che servirà a coprire gli insegnanti assenti e da una quota aggiuntiva per tutte le altre esigenze. Ciascun preside avrà a disposizione un tot di insegnanti, non solo per le cattedre, ma anche per lavorare a singoli progetti, come un progetto europeo o per l'alternanza tra scuola e lavoro.
- La cosiddetta “**chiamata diretta**” **da parte del preside** non riguarderà tutti gli insegnanti ma solo quelli che andranno a formare l'organico funzionale (o dell'autonomia) della scuola, ossia quella parte degli insegnanti precari che lo Stato non può destinare all'organico delle scuole perché, per esempio, non ci sono cattedre a sufficienza per loro.
- Questi insegnanti entreranno in un “albo territoriale”. I presidi, però non potranno più chiamare, per l'organico funzionale, chi ha un'abilitazione diversa rispetto a quella della classe di concorso richiesta se nell'ambito territoriale in cui si trova la scuola sono disponibili insegnanti che sono abilitati in quella classe di concorso. Anche la gestione delle risorse umane, finanziarie e materiali non potrà prescindere dal parere e le competenze degli organi collegiali.

PIANO STRAORDINARIO ASSUNZIONI 2015-2016

Si autorizza il Ministero dell'Istruzione ad attuare, per l'anno scolastico 2015-2016, un piano straordinario di assunzioni di docenti a tempo indeterminato in tre fasi, rivolto ai vincitori e agli idonei del concorso 2012 e agli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento (Gae) che presentino domanda (co. 95-114).

- ☐ I fase (turn-over): **circa 30 mila docenti** – tanti quanti sono i pensionamenti al primo settembre 2015 – assunti su posti vacanti e disponibili e scorrendo le graduatorie di merito dei concorsi – inclusi gli idonei – e quelle ad esaurimento;
- ☐ II fase (turn-over): **circa 20 mila docenti**, per riempire tutti i posti rimasti vacanti e disponibili dopo la prima fase, assunti anche oltre il limite del numero di pensionamenti avvenuti a settembre 2015;
- ☐ III fase (assunzioni aggiuntive): **circa 50 mila docenti** assunti e destinati al potenziamento dell'offerta formativa.

Complessivamente dovrebbero essere dunque stabilizzati circa 102 mila docenti.

Tutte le assunzioni avranno decorrenza giuridica 1 settembre 2015

LA DIRIGENZA SCOLASTICA



Il Dirigente Scolastico:

- assicura la gestione unitaria dell'istituzione,
- ne ha la legale rappresentanza,
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.
- ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.
- promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio,
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.



LE COMPETENZE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- La riforma affida al dirigente, come da decreto legislativo n. 165 del 2001, la garanzia di un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali.
- Questi, «nel rispetto delle competenze degli organi collegiali», è chiamato a svolgere compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento (co. 78-94).
- Al dirigente scolastico, dall'anno 2016-2017, il compito di conferire sulla base di criteri pubblici e trasparenti incarichi ai docenti assegnati all'ambito territoriale di riferimento, tenendo conto anche delle precedenza nell'assegnazione della sede previste per i soggetti con disabilità (legge 104 del 1992).



LE COMPETENZE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- I nuovi poteri conferiti al dirigente scolastico sono principalmente due:
 - quello di **chiamata diretta degli insegnanti** per assegnare loro incarichi (non posti di lavoro dal momento che sono già assunti) di durata fino a 3 anni rinnovabili;
 - quello di **decidere chi premiare per il lavoro svolto**. La valutazione sarà supportata da una Commissione composta anche da docenti





FONDI PER GLI ISTITUTI

La riforma prevede l'incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di 123,9 milioni nell'anno 2016 e di 126 milioni di euro annui fino al 2021 (art. 1, comma 25).

Il Fondo andrà a finanziare i capitoli che fanno riferimento alle spese correnti, amministrative e didattiche, degli istituti.



Il nodo del finanziamento dei privati

Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare **percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti**. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, **possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni**.

(art. 1, comma 29, L. 107/2015).



FISCALITÀ: SCHOOL BONUS E DETRAZIONI

A livello di agevolazioni fiscali, il testo introduce un **credito d'imposta** del 65 per cento per il 2015 e 2016 e del 50 per cento per il 2017 **per chi effettua erogazioni liberali in denaro in favore degli istituti** (school bonus, co. 145-150).

Il credito è riconosciuto per **donazioni liberali nel limite dei 100 mila euro** per periodo d'imposta e a condizione che le somme siano versate in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Prevista inoltre una **perequazione del 10 per cento** destinata alle scuole che risultano destinatarie di erogazioni inferiori alla media nazionale.

Introdotta poi una specifica detrazione Irpef del 19 per cento per le spese sostenute a fini scolastici (co. 151) per familiari a carico. La **detrazione Irpef**, potrà arrivare a 400 euro per studente per le spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie e statali.

Pillole di buona scuola

1. LA SCUOLA DIGITALE

Piani di coinvestimento per portare a tutte le scuole la banda larga veloce e il wifi.

Nuovi servizi digitali per la scuola, per aumentarne la trasparenza e diminuirne i costi.



Pillole di buona scuola

2. LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

- Rafforzamento del piano formativo per le lingue straniere, a partire dai 6 anni.
- Competenze digitali
- Diffusione dello studio dei principi dell'Economia in tutte le secondarie.



Pillole di buona scuola

3. Stanziati 340 milioni di euro per riqualificare il sistema edilizio scolastico del Paese, che conta ad oggi 36 mila edifici non in regola.

Consolidate e rafforzate le funzioni dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica,

Redazione di un piano del fabbisogno nazionale 2015-2017, al quale sono destinate risorse già stanziata e non utilizzate

(art. 1, commi 159-176, L. 107/15)



Scuola: un universo in cambiamento



Per loro, per il loro futuro



Grazie per l'attenzione